

FEMMINISMO “LADINO”: ANTIPATRIARCALE MA ANCHE...

... anticapitalista e antirazzista

un articolo di David Lifodi. A seguire **Resistimos para vivir, marchamos para transformar** di Maria Teresa Messidoro

Spesso minacciate, criminalizzate, rese invisibili, le donne latinoamericane rivendicano il loro diritto a esistere e resistere. Le esperienze in Argentina, Guatemala e Bolivia, Brasile, Cile, Chiapas e Pakistan

di **David Lifodi**



Foto: [Servindi](#)

In Argentina le pratiche del femminismo hanno fatto il loro ingresso nelle istituzioni. Quale migliore occasione dell’8 marzo, dunque, per parlare della recente creazione del Ministerio de Mujeres, Géneros y Diversidad de la Nación e, del quasi omologo, Ministerio de las Mujeres, Políticas de Género y Diversidad Sexual nella Provincia di Buenos Aires?

Entrambi sono stati conquistati grazie alle lotte popolari, hanno concordato Elizabeth Gómez Alcorta ed Estela Díaz, rispettivamente ministre dello Stato e della Provincia, entrambe con alle spalle anni di militanza nei movimenti sociali e, in particolare, nei collettivi femministi.

Il Ministerio de Mujeres, Géneros y Diversidad de la Nación è a sua volta suddiviso in tre aree particolarmente significative: Secretaría de Políticas de Igualdad y Diversidad, Secretaría de Políticas Contra la Violencia por Razones de Género e Subsecretaría de Formación, Investigación y Políticas Culturales para la Igualdad. Si tratta di un evidente cambio di rotta rispetto all’Argentina macrista, che non aveva mostrato alcun interesse nel tutelare le donne vittime di violenza, tantomeno alle tematiche delle politiche di genere e alla diversità sessuale. Tuttavia non è l’unica novità.

In qualità di sottosegretaria al Ministerio de Mujeres, Géneros y Diversidad de la Nación lavorerà Alba Rueda, la prima trans a rivestire questa carica e che, al momento del giuramento, lo ha fatto all’insegna di una “patria transfemminista”. Anche alla Provincia di Buenos Aires, nell’area della Diversidad Sexual, siederà una trans, Daniela Castro. Due ministeri di orientamento femminista rappresentano un grande progresso non solo per l’Argentina, ma per tutta l’America latina. Del resto, anche la provenienza di Estela Díaz, sindacalista e tra gli esponenti del Comitato per la liberazione di Milagro Sala, significa un enorme cambiamento rispetto alle politiche securitarie che finora avevano dilagato. Una delle sue prime misure è stata quella di firmare l’adesione al Protocollo nazionale di interruzione legale della gravidanza, una battaglia che l’aveva vista sempre in prima linea all’interno della Campaña Nacional por el Derecho al Aborto Legal, Seguro y Gratuito.

Se il femminismo per la prima volta, in Argentina, ha conquistato due ministeri promettendo un radicale cambio di rotta, in altri paesi la situazione non è così rosea, eppure sono molteplici le organizzazioni popolari che rivendicano dignità e diritti, a partire dal Guatemala, dove nel 2015 Lorena Cabnal ha fondato la Red de Sanadoras Ancestrales del Feminismo Comunitario in risposta alla criminalizzazione e alle violenze compiute sulle donne maya soprattutto nei 36 anni di conflitto armato. Intorno al femminismo comunitario si sono raccolte tutte quelle donne che subivano, e continuano a subire, sul loro corpo la violenza sistematica dello Stato tramite l’imposizione dell’estrattivismo minerario, gli sgomberi violenti delle comunità in resistenza e la negazione della memoria.

La denuncia della Red de Sanadoras Ancestrales del Feminismo Comunitario è particolarmente coraggiosa poiché non è rivolta soltanto al patriarcato in qualità di braccio armato dello Stato, come canta il collettivo femminista cileno nella sua ormai celebre canzone Un violador en tu camino, ma anche contro il patriarcato ancestrale dilagante nelle stesse comunità indigene, dove gli uomini vendono i corpi di donne e bambine per degli animali, per un appezzamento di terreno o altro, ha scritto Claudia Korol sul sito web Nodal nel suo articolo [Guatemala: feminismo comunitario y recuperación de saberes ancestrales](#).

Sul machismo indigeno e sul razzismo, anche all’interno di organizzazioni e movimenti di sinistra, insistono anche i gruppi Feminismo Comunitario Antipatriarcal de Bolivia e Feministas de Abya Yala, entrambi in prima fila sia nel denunciare il colpo di stato contro Morales, ma criticandolo per le sue posizioni favorevoli all’estrattivismo minerario e per il machismo del suo governo. Adriana Guzmán, intervistata sempre da Claudia Korol su Nodal, attacca duramente “una sinistra coloniale secondo la quale le organizzazioni indigene e contadine sono utili per fare i blocchi stradali, ma non per decidere come vivere”. Nell’articolo completo, [El golpe de Estado en Bolivia es racista, patriarcal, eclesiástico y empresarial](#), la militante di Feminismo Comunitario Antipatriarcal de Bolivia, mette in guardia da un “femminismo borghese che ha criticato il governo di Evo per i suoi errori”, senza mai puntare l’attenzione su personaggi come Carlos Mesa, vice presidente di Sánchez de Losada all’epoca del cosiddetto Masacre del Gas dell’ottobre 2003, o Fernando Camacho, l’evangelico di estrema destra alla guida dei gruppi paramilitari che hanno propiziato il golpe.

“Crediamo che la nuova Costituzione non possa essere scritta senza la presenza femminista”, hanno sottolineato le donne del neonato Partido Alternativa Feminista a proposito della nuova Costituente cilena. Più in generale, sono le politiche degli Stati a dover tener conto dei diritti delle donne e della questione di genere, in America latina e in tutto il mondo.

Resistimos para vivir, marchamos para transformar

di **Maria Teresa Messidoro** (*)

No próximo 8 de marzo, la Marcha Mundial de lasMujeres cumple 20 años

Con questa frase si presenta la ventesima edizione della MarchaMundial de las Mujeres (MMM), organizzata per l’8 marzo in Brasile. Lo slogan principale sarà “Fuera Bolsonaro”, in difesa di un lavoro dignitoso, della democrazia messa ogni giorno in pericolo dalle politiche governative, continuando a chiedere senza sosta giustizia per Marielle Franco, consigliera di Rio de Janeiro, ammazzata brutalmente ormai quasi due anni fa.



Únete al contingente Malvestida con carteles para la marcha del Día de la Mujer.

Sull’intrigante sito dell’organizzazione messicana Malvestida potete trovare un appello per tutte le donne che vogliono aderire alla marcia dell’8 marzo, unendosi allo spezzone di Malvestida: “non è una festa per celebrare, è un momento per ricordare ciò che abbiamo fatto – dicono – ciò che stiamo facendo e ciò che riusciremo a realizzare. E’ un invito a prendersi per mano, ricordando tutte le donne che vissero la nostra lotta prima di noi e coinvolgendo tutte le giovani che stanno arrivando per unirsi a tutte noi. Per arrivare tutte insieme all’antimonumento femminista realizzato in piazza a Città del Messico”.

L’appello di Malvestida si arricchisce di bellissimi ed originali cartelli, proposti da alcune illustratrici messicane, che hanno messo a disposizione la propria arte.



Se volete, scaricatele qui:

<https://desinformemonos.org/carteles-para-la-marcha-del-8m-hechos-por-ilustradoras/>

e sul sito di Malvestida trovate anche delle indicazioni per le donne diversamente abili che non vogliono rinunciare a partecipare al Día de las Mujeres.

Non è di meno lo studio di arti visive messicano GRAN OM, che ha prodotto alcuni cartelli per appoggiare la lotta femminista contro la violenza di genere e per invitare le donne ad unirsi ai movimenti che cercano giustizia, ponendo fine ai femminicidi, la pratica purtroppo ancora vigente delle sparizioni, la criminalizzazione dell’aborto e la disuguaglianza sociale.

..segue ./.

Segue da Pag.17: FEMMINISMO “LADINO”: ANTIPATRIARCALE MA ANCHE...



Ecco alcuni degli slogan proposti: “E’ il tempo delle donne”, “E’ giunta l’ora di camminare insieme”, “Se una donna sta lottando, il futuro di tutte sta cambiando”, “Non ci saranno monumenti sufficienti per ciascuna delle donne violate ed assassinate”, ..
Li trovate qui <https://desinformemonos.org/gran-om-disena-carteles-en-apoyo-a-la-lucha-feminista-en-mexico/>

Para que la luz de las mujeres brille

Non potevano mancare le donne dell’EZLN, che si uniranno alla fermata nazionale delle donne, accendendo simbolicamente nella mattina dell’8 marzo, in tutti i caracoles e le strutture di base zapatiste, moltissime luci, perché la luce delle donne possa brillare.

Cile: Sin warmikuti no haypachakuti

Lo sciopero femminista, sostenuto anche in Cile dalla CoordinadoraFeminista 8 de Marzo, si propone nel paese andino in un momento particolare di tensioni e rivolte non sopite: in questa sovversione dell’ordine costituito, alla ricerca di un altro modo di essere, le donne cilene ci ricordano che non è possibile un **pachakuti**, cioè un cambiamento della Terra senza una reale alternativa femminista dei popoli, che parta dal **warmi**, la donna, il femminile.

Ricordando che nella cosmogonia andina il tempo è ciclico e non lineare, il pachakuti deve essere associato ad una trasformazione profonda del tutto, in cui trovino una giusta dimensione il nuovo ed il vecchio, il creativo e l’ancestrale: una trasformazione che giunga addirittura ad una inversione del mondo, facendo anche ritorno ad altri luoghi e temporalità. Le donne cilene ribadiscono che se il calendario occidentale ha imposto storicamente un tempo maschile, egemonico e patriarcale, le rivolte ed insurrezioni recenti hanno permesso di installare ed imporre nuove dinamiche temporali, che comportano necessariamente nuove forme di vita e una diversa dimensione politica comunitaria.

Così, lo sciopero femminista del 2020 deve essere riletto in chiave di un pachakuti femminista, di donne e dissidenze sessuali, con i propri tempi di mobilitazione e costruzione di proposte per un reale processo costituente in Cile, nodo politico cruciale nei prossimi mesi.



We resist to live, we march to transform



Dall’altra parte del mondo, in Pakistan, l’8 marzo avrà un momento preparatorio importante il 5 marzo, quando si ricorda il decimo anniversario della legge contro le molestie sessuali, una legge fondamentale per le donne pakistane; c’è stato un gran dibattito in Pakistan a proposito della manifestazione delle donne proprio l’8 marzo, perché avvocati della destra conservatrice inviarono numerose richieste ai tribunali per impedire la manifestazione, con la scusa che le donne sicuramente avrebbero ... insultato gli uomini e quindi devono essere preventivamente censurate; il secondo argomento è stato che il commercio avrebbe subito gravi perdite... di

domenica quando tutto è chiuso!

Fortunatamente, queste richieste sono state respinte e. le donne marceranno per le strade in Pakistan.

Come faranno in moltissimi altri paesi. Coronavirus permettendo.



(*) vicepresidente Associazione Lisangà

Il Burò Politico ha approvato di modificare il Piano delle Azioni e degli eventi nazionali

Questa decisione si applica anche alle manifestazioni e agli eventi di carattere nazionale approvati nei piani dell’Unione dei Giovani Comunisti, che ha già informato sulla posticipazione del suo Undicesimo Congresso, delle organizzazioni di massa e sociali e i corrispondenti comitati municipali e provinciali del Partito.

Autore: Granma | internet@granma.cu - 20 marzo 2020 07:03:44

L’Avana vista dal hotel Habana Libre. Il movimento popolare «Per una Avana più bella, pulita e sana limpia», cerca dalla comunità di creare coscienza sull’ importanza di preservare gli spazi pubblici e curare la loro pulizia. Photo: Juvenal Balán
In corrispondenza con le misure adottate nel paese per prevenire il Covid- 19, il Burò Politico ha deciso di modificare in forma significativa il Piano delle manifestazioni e gli eventi nazionali che era stato approvato per il presente anno, con l’obiettivo d’evitare la realizzazione di attività che implicano la concentrazione di persone da parte delle nostre istituzioni, organismi e organizzazioni.
La modifica approvata include la sospensione, posposizione o commemorazione in una composizione ridotta, con varianti da utilizzare partendo da un’analisi specifica relativa a fatti storici o personalità, con una composizione ridotta, senza mobilitazione di masse e che avranno il riflesso adeguato nei media di comunicazione di massa.

...segue ./.

Segue da Pag.18: Il Burò Politico ha approvato di modificare il Piano delle Azioni e degli eventi nazionali



Questa decisione si applica anche alle azioni e agli eventi di carattere nazionale approvati nei piani dell’Unione dei Giovani Comunisti, che ha già informato sulla posticipazione del suo Undicesimo Congresso, delle organizzazioni di massa e sociali e i corrispondenti comitati municipali e provinciali del Partito. In relazione alla manifestazione del Primo Maggio e del 26 di Luglio, il Burò Politico informerà opportunamente la nostra popolazione sulle decisioni che adotterà. (GM – Granma Int.)

MS Braemar: «Io ti amo Cuba»

Quello che è successo mercoledì 18 nel porto di Mariel va oltre i titoli che ha giustamente accaparrato e si traduce con la parola Umanità

Autore: Abel Reyes Montero | informacion@granmai.cu - 20 marzo 2020 15:03:23



I viaggiatori della nave da crociera britannica ms Braemar, con malati di Covid-19, hanno trovato un porto sicuro a Cuba e una speranza per salvare le proprie vite, di fronte alla disumanizzazione e all'egoismo di quelli che hanno voltato loro le spalle. Foto: Ricardo López Hevia
L’isola di Cuba è stata, il 18 marzo, protagonista di uno degli avvenimento più notevoli di questo giovane secolo XXI. E il premio non è stato, per sorpresa di tutti, la vanagloria insipida di terminare con successo un’azione d’alto rischio.

Cuba non fatto altro che riaffermare la convinzione di continuare ad aiutare, in Nicaragua, in Venezuela, e in ogni angolo di questo mondo dove manca un camice bianco e un poco di sensibilità o dove la parola Covid-19 rompe un paio di valori alla società.

Perché la forza motrice del popolo e del Governo cubani è la solidarietà, scritta in maiuscolo, come maiuscolo è il legato dell’uomo che ci ha lasciato in eredità questo e altri tesori intangibili.

Quello che è successo mercoledì 18 nel porto di Mariel va oltre i titoli che ha giustamente accaparrato e si traduce con la parola Umanità, stavolta calata nell’anima di quelli che hanno vissuto l’esperienza con tinte di disciplina e di professionalità estreme, quelli che hanno vissuto un colpo di bene calcolato, ch ha cancellato in un attimo la paura e lo scetticismo, questa paura animale che, lo confesso, ho sentito anch’io.

La nave da crociera ms Braemar, che è stata gettata da un porto all’altro in questa parte del mondo, sino a che si è aggrappata alle buone intenzioni cubane e ha vibrato tanto d’emozione, come gli stessi locali di fronte a un’azione che non per disinteresse o mancanza d’affabilità, ha smesso d’essere pensata ed eseguita con la precisione chirurgica alla quale ci ha abituato in paese in questo genere di avvenimenti.

Gli irriconoscenti dovrebbero dimenticarsi della battaglia all’ebola in Africa, delle cataratte negli occhi dell’America Latina, al colera di Haiti e delle ferite di tanti terremoti e cicloni in tutto il mondo. Perché questo coronavirus dovrebbe essere un’eccezione?

Perché Cuba non solo ha salvato vite umane per un giorno che è durato due aurore, ma ha dato a questo mondo una lezione di nobiltà, di solidarietà, ed ha lasciato una porta aperta invitando ad essere più generosi.

In un ambiente entropico e di jungla, dove molti uomini e nazioni non comprendono che lasciar morire migliaia di persone non va bene, e che aiutarle dovrebbe essere quanto meno un riflesso umano, Cuba si contrappone (e, questo molesta) divorziando dalle condotte meschine manifestate con questa terribile malattia.

Il coraggio con cui Cuba ha evacuato la nave da crociera britannica con amore e rispetto per la vita, non è nemmeno il principio di quello che questo paese può offrire all’epoca.

«Io ti amo Cuba», hanno detto i salvati con il loro cartello; «Io vogli un mondo con molte Cuba», ho pensato io. (GM – Granma Int.)

Cuba ha annunciato l’invio di una brigata medica in missione solidaria in Italia

Il ministro del Commercio Estero e l’Investimento straniero di Cuba, Rodrigo Malmierca, ha confermato oggi l’arrivo nelle prossime ore, in Italia, di una brigata di collaboratori della salute in missione solidale con questo paese

Autore: Prensa Latina | internet@granma.cu - 20 marzo 2020 15:03:05

In un messaggio diffuso attraverso la rete sociale Twitter, Malmierca ha segnalato che sono già sul terreno altre brigate, in Venezuela e Nicaragua; che sono partite quelle indirizzate in Suriname e Granada, mentre domani viaggerà per l’Italia quella richiesta dalla Lombardia.

Il prossimo arrivo di medici e personale d’infermeria della nazione dei Caraibi è stato annunciato a Milano dal segretario di Salute e Benessere del governo della Lombardia, Giulio Gallera, che alcuni giorni fa aveva riferito la richiesta di aiuto, confermata dall’ambasciatore dell’Isola in Italia, José Carlos Rodríguez.

Con i suoi 23 mila 863 chilometri quadrati di superficie e poco più di 10 milioni di abitanti, la Lombardia è il territorio più colpito dall’epidemia generata dal nuovo coronavirus, come conseguenza della quale sono morte 3405 persone, dicono le cifre ufficiali più recenti.



In questa regione a nord della penisola si concentra il 48,45% dei casi; il 63,67% dei decessi e il 42 % dei pazienti attuali, con 1006 in terapia intensiva. (GM – Granma Int.)

Il Ministero di Salute Pubblica ha confermato cinque nuovi casi di COVID-19 en Cuba

In totale si sommano 16 casi positivi nel paese

Autore: Granma | internet@granma.cu - 20 marzo 2020 14:03:26



Ultima ora. Photo: Granma

Nel pomeriggio del 19 marzo sono stati confermati cinque nuovi casi di COVID-19, tre dal laboratorio di biologia molecolare del Centro Provinciale d’Igiene, Epidemiologia e Microbiologia di Santiago di Cuba e due dal laboratorio Nazionale di Riferimento dell’Istituto di Medicina Tropicale “Pedro Kourí” (IPK), per un totale di 16 nel paese.

Caso 12: Cittadino francese di 69 anni. È arrivato nel paese il 9 marzo proveniente da Parigi. Ha mostrato i primi sintomi lunedì 16 ed è andato lo stesso giorno nel Consultorio Medico dell’Hotel “Royalton” nella città di Bayamo, in provincia Granma. È stato identificato come caso sospetto e inviato al Centro d’Isolamento “Villa Colibrí” a Santiago di Cuba. Si trova isolato in questo centro con evoluzione soddisfacente sino al momento.

Caso 13: Cittadino italiano di 70 anni, arrivato al paese il 9 marzo, proveniente dalla Lombardia, (Italia). Si trovava isolato nel Centro d’Isolamento Villa “El Cocal” di Holguín, perchè è uno dei contatti dei primi casi confermati a Trinidad provenienti dall’Italia. Ha avuto i primi sintomi il 14 marzo e si mantiene isolato con evoluzione soddisfacente sino al momento.

Caso 14: Cittadina cubana di 37 anni, arrivata nel paese il 14 marzo proveniente da Roma , ed ha presentato i primi sintomi nella stessa giornata. È andata all’area di salute “Ernesto Guevara” il 17 marzo perchè presentava sintomi catarrali. Identificata come sospetta, è stata trasferita a Centro d’Isolamento “Villa Colibrí” a Santiago di Cuba.

Nel controllo del focus realizzato sono stati incontrati 16 contatti, tutti isolati e senza sintomi. La cittadina è isolata e con un’evoluzione soddisfacente.

Caso 15: Cittadino spagnolo di 34 anni arrivato nel paese il 13 marzo, proveniente da Madrid, Spagna. È andato nell’Hotel Copacabana dove lavora.

Ha avuto i primi sintomi il 16 marzo. Il 17 è andato direttamente al IPK dov’è stato ricoverato perchè considerato sospetto. Si mantiene isolato e con una situazione soddisfacente sino ad ora.

Caso 16. Cittadino canadese di 81, arrivato nel paese il 10 marzo proveniente da Montreal, Canada. Era ospite di un Hostel nel municipio Plaza de la Revolución, nella capitale. Ha mostrato i primi sintomi il 17 marzo e il 18 è andato alla Clinica Centrale “Cira García”, dove è stato identificato come sospetto.

È stato trasferito al IPK dov’è ricoverato. Si mantiene isolato con un’evoluzione soddisfacente sino al momento.

Ministero di Salute Pubblica. Repubblica di Cuba. (GM – Granma Int.)

Controllo alla frontiera, essenziale per affrontare il Covid-19



..segue ./.

Segue da Pag.19: Controllo alla frontiera, essenziale per affrontare il Covid-19



Photo: Ariel Cecilio Lemus

Di fronte alla crescente minaccia della pandemia a livello mondiale, dato che è già riportata la presenza della malattia in più di 146 paesi e si constatano cifre di morti superiori a 7800, il Governo cubano continua a implementare e perfezionare le misure di prevenzione e controllo già disegnate, alle quali se ne uniranno altre, considerando la situazione epidemiologica che affrontiamo.

Autore: Yaima Puig Meneses | internet@granma.cu - 20 marzo 2020 07:03:23

Evacuazione dei passeggeri della nave del MS Braemar e della loro partenza per il Regno Unito nel Terminal 5 dell'Aeroporto Internazionale José Martí. Photo: Ariel Cecilio Lemus

«Il controllo che si realizza in questo momento è fondamentale per scoprire a tempo i viaggiatori che entrano nel paese e potrebbero essere portatori del Covid – 19», ha insistito il presidente della Repubblica , Miguel Díaz-Canel Bermúdez, nel pomeriggio di mercoledì 18 nella riunione che svolge sistematicamente il Governo cubano, per seguire la situazione generata dal nuovo coronavirus.

Come principio essenziale –ha detto- si deve accentuare l’orientamento e informazioni ai viaggiatori sulla condotta da seguire una volta entrati nel territorio nazionale.

Il Capo di Stato ugualmente ha sottolineato la necessità d’intensificare le misure igieniche in tutti i luoghi, mantenere l’investigazione attiva nelle aree di salute e implementare il telelavoro in tutti i centri di lavoro dove esistono condizioni per questo, senza che il personale smetta di realizzare le proprie attività.



Photo: Ariel Cecilio Lemus

Presentando un’attualizzazione della situazione nel paese, il ministro di Salute Pubblica, José Ángel Portal Miranda, ha informato che la mattina del 18 marzo, è stato diagnosticato un nuovo paziente che ha portato il totale dei casi confermati a 11.

Si tratta di un cittadino canadese di 57 anni arrivato nell’Isola il 14 marzo proveniente dal Canada, con un volo diretto alla provincia di Holguín, ospite nell’Hotel Río de Oro, del municipio di Rafael Freyre, della riferita provincia.

Il turista ha cominciato a presentare sintomi della malattia, ed è stato identificato il 16 dal medico dell’istituzione come caso sospetto, e immediatamente ricoverato nel centro d’isolamento Villa El Cocal.

Mercoledì 18 è stato diagnosticato positivo al nuovo coronavirus dal laboratorio di biología molecolare del Centro Provinciale d’Igiene, Epidemiologia e Microbiologia, di Santiago di Cuba.

La sua evoluzione clinica è stabile e sono stati identificati sei contatti diretti tutti vigilanza.



Photo: Ariel Cecilio Lemus

Dopo un commento sulla lamentevole morte del turista italiano, la cui situazione si era aggravata nelle ultime ore per le severe complicazioni della sua malattia, Portal Miranda ha spiegato che i dieci pazienti che restano, ricoverati in istituzioni di salute, presentano un’evoluzione clinica stabile e i loro contatti diretti si mantengono sotto vigilanza attiva senza problemi sino al momento.

Il Ministro ha commentato che sono ricoverati per la vigilanza epidemiologica 356 pazienti e di loro 101 sono stranieri e 255 cubani. Sono in osservazione primaria di salute 26.415 persone.

Sino ad oggi, ha detto, sono stati investigati 1049 casi d’infezione respiratoria acuta, 400 dei quali sono risultati positivi a virus respiratori con predominio dell’Influenza A. In particolare sul

Covid-19, si accumulano 259 studi, 11 dei quali sono risultati positivi. Di fronte alla crescente minaccia della pandemia a livello mondiale, dato che è già riportata la presenza della malattia in più di 146 paesi e si constatano cifre di morti superiori a 7800, il Governo cubano continua a implementare e perfezionare le misure di prevenzione e controllo già disegnate, alle quali se ne uniranno altre, considerando la situazione epidemiologica che affrontiamo.

Come un elemento essenziale, Portal Miranda ha segnalato il controllo che si deve realizzare con le persone che entrano nel territorio cubano, soprattutto se provengono da nazioni ad altro rischio.

Oltre alle precauzioni proprie per ogni viaggiatore sia o meno residente nel paese, è vitale il rafforzamento sulle azioni di controllo nelle aree d’attenzione anche quando le persone non presentano sintomi.

A proposito dei viaggiatori residenti in Cuba, il vice primo ministro Roberto Morales Ojeda ha indicato che si devono intensificare tutte le misure possibili. Se non si presentano nel consultorio del medico e dell’infermiera della famiglia, ha sottolineato, dobbiamo andarli a cercare e questo è parte dell’investigazione attiva. Tutto quello che stiamo facendo sembra insufficiente nella realizzazione della prevenzione, ha valutato.

Il primo ministro, Manuel Marrero Cruz, ha richiamato l’attenzione sulla necessità di continuare ad avanzare con tutta la fermezza che apporta questa situazione e senza fretta o improvvisazioni. (GM – Granma Int.)

Più di un quarto di secolo contro un blocco con nome e cognome

“Legge per la libertà e la solidarietà democratica cubana”. Al più alto scalone dell’ipocrisia hanno chiamato così la loro progenie, un figlio prodigo della politica anti cubana conosciuto meglio come Helms-Burton, alludendo ai cognomi di coloro che sono stati i principali promulgatori.

Autore: Leydis María Labrador Herrera | informacion@granma.cu - 19 marzo 2020 09:03:38

“Legge per la libertà e la solidarietà democratica cubana”. Al più alto scalone dell’ipocrisia hanno chiamato così la loro progenie, un figlio prodigo della politica anti cubana conosciuto meglio come Helms-Burton, alludendo ai cognomi di coloro che sono stati i principali promulgatori.

Quando finalmente il 12 marzo del 1996 fu posta in vigore dall’allora presidente statunitense Bill Clinton, si realizzò con questa l’internazionalizzazione del blocco, la volontà espressa di questo Governo di realizzare la più crudele persecuzione contro tutti coloro che avessero stabilito vincoli commerciali ed economici con Cuba.

In altre parole trasformando in legali le violazioni non solo contro il nostro paese, ma anche contro la sua stessa Costituzione e contro principi vociferati tante volte da loro in difesa dei loro molto particolari concetti di libertà.

Sono passati 24 anni e anche se le relazioni internazionali si trasformano, anche se una maggioranza schiacciante nelle Nazioni Unlte condanna l’intento perenne d’asfissiare economicamente l’Isola grande delle Antille, la legge sopravvive, come lo fa la sua più forte giustificazione, il blocco, così come corrisponde a una logora e decantata prepotenza, anche se le ferite che producono al suo popolo sono profonde come quelle che in maniera disumana hanno inflitto al nostro.

Come parte del suo sempre incomprensibile programma di governo, Donald Trump si è proposto di passare alla storia per qualcosa di più dei suoi razzismo xenofobia, disinteresse per il destino del pianeta e disordinata e inconsistente politica estera, vuole che lo si ricordi anche come il mandatario che ha stretto anche l’ultimo bullone di questa macchina amorfa che è il blocco

Nel mezzo di questa malattia di potere, ha dato il verde all’applicazione del III Titolo della Helms-Burton, che si appoggia alla manipolazione fatta per anni sulle nazionalizzazioni che apportò il trionfo rivoluzionario.

La sua inedita applicazione è un’altra delle già quasi innumerevoli misure approvate durante la sua permanenza nella Casa Bianca per destabilizzare e condurre al fallimento il sistema sociale cubano.

Come se questo fosse possibile!

Indubbiamente la storia vissuta è servita per dimostrare ai nostri nemici che la determinazione e l’unità sono armi che il popolo cubano ha portato a dimensioni che loro non saranno mai capaci di valutare.

Non possiamo impedire loro di mantenere i loro fossili respirando, ma quello che possiamo dire con totale sicurezza e che non permetteremo che il loro alito putrefatto ci faccia abbassare la testa, o deviare dal cammino tracciato, o rinunciare a tutta la gloria che abbiamo vissuto come nazione. (GM – Granma Int.)

L’ Inder ha cancellato gli avvenimenti sportivi nazionali sino al 30 aprile

L’Istituto Nazionale degli Sport, Educazione Fisica e Ricreazione (Inder) ha informato che come parte delle azioni di prevenzione e scontro al Covid- 19 non si realizzeranno gli avvenimenti sportivi nazionali previsti tra il 18 marzo e il 30 aprile.

Autore: Granma | informacion@granma.cu -20 marzo 2020 08:03:21

